Il fenomeno

Violenza di genere, dati choc Ogni giorno commessi 8 reati «L'ex marito nel 90% dei casi»

Consuntivo di fine anno dei carabinieri. Oltre 2.000 tra arresti e denunce

di **Gennaro Scala**

NAPOLI Aumenta il numero di minorenni arrestati o denunciati per reati legati al possesso o l'utilizzo di armi: nel 2024 i carabinieri hanno registrato 48 casi a fronte dei 31 del 2023. E fanno riflettere anche gli episodi di violenza sulle donne, che raggiungono numeri impressionanti. Nel 2024, nelle 100 caserme carabinieri di Napoli e provincia sono stati denunciati 2.920 episodi per una media mensile di 243 casi ovvero 8 storie di tragedie familiari al giorno.

2.920

Le denunce
Gli atti registrati nel 2024, nelle cento caserme carabinieri di Napoli e provincia

Le persone arrestate o denunciate sono state 2.824 le persone arrestate o denunciate, 40 gli arresti in flagranza differita. Questi numeri sono stati resi noti ieri nella conferenza stampa convocata per tracciare il bilancio di fine anno del Comando provinciale dei carabinieri di Napoli. Sulla violenza di genere, i carabinieri hanno dimostrato particolare attenzione. «La violenza di genere richiede competenza, sensibilità e una rete di collaborazione tra istituzioni, operatori sociali e comunità. Ogni vittima deve sentirsi ascoltata e supportata per riprendere in mano la propria vita», ha spiegato il generale Biagio Storniolo, da circa un mese al vertice del comando provinciale dei carabinieri di Napoli.

Le inchieste
Sul contrasto alla violenza di genere si intensificano gli sforzi e le indagini dei carabinieri

Sui tempi delle denunce, il generale ha sottolineato che «nella maggior parte dei casi sono presentate subito e, solo in una piccola percentuale, dopo un periodo compreso tra tre mesi e sei mesi. Nell'80 per cento dei casi la vittima ha figli, in alcuni casi minorenni. Nel 90% dei casi l'*offender* è l'ex coniuge o compagno della vittima mentre per il restante 10% si tratta di persone che non hanno mai avuto una relazione con la vittima». I carabinieri sono stati molto attivi anche con campagne di sensibilizzazione sull'uso delle armi da parte dei minori. Il comando provinciale ha lanciato una campagna di prevenzione con il messaggio: «Chi impugna un'arma è la prima vittima».

«Dobbiamo proteggere i giovani da percorsi di violenza e autodistruzione — ha specificato il generale — investendo nella cultura della legalità». Ma i numeri parlano anche di 3.880 persone arrestate e 13.802 denunciate, con un incremento significativo rispetto agli anni precedenti. L'attività di contrasto ai fenomeni criminali ha portato al sequestro di 31 tonnellate di droga, 230 armi da fuoco (contro le 155 del 2023), 300 armi da taglio (rispetto alle 172 dell'anno precedente) e 106 armi improprie, come mazze e tirapugni. Oltre 100 sono state invece le operazioni che hanno colpito le reti criminali di tutta Napoli e Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Oggi donne con più coraggio Ma le vittime sono trasversali anche top manager d'azienda»

Il capitano Spadoni: «Il mobile angel ci ha aiutato»

NAPOLI «Non è colpa tua. È la prima cosa che cerchiamo di dire e far capire alle donne che ci chiedono aiuto. Possono essere le nostre mamme, le nostre sorelle. Occuparsi di questo fenomeno è doloroso, ma è una sfida che ci coinvolge anche da un punto di vista umano, non solo professionale». A parlare è il capitano Giovanni Spadoni, che da un anno e mezzo svolge l'incarico di referente per la violenza di genere del Comando provinciale dei carabinieri di Napoli.

Capitano, le statistiche parlano di otto segnalazioni al giorno relative alla violenza di genere. Sono tante...

«È un dato che emerge da una media statistica, perché il bilancio del 2024 parla di 2.920 episodi denunciati. E se si pensa che si tratta solo del dato dell'Arma, il numero è ancora maggiore».

Un numero preoccupante. Considerando che le segnalazioni, le denunce, sono il dato in chiaro. Mentre il sommerso, il campione di persone che non denuncia, è verosimilmente più vasto.

«Questo vuol dire che la cultura della denuncia sta prendendo piede. Richiama un tema sollevato recentemente in un incontro con gli studenti dove, effettivamente, emerse che l'aumento di segnalazioni non è necessariamente un segnale di allarme, ma il segnale di una maggior fiducia e di un maggior coraggio a denunciare».

Chi è

- Il capitano Giovanni Spadoni, che da un anno e mezzo svolge l'incarico di referente per la violenza di genere del Comando provinciale dei carabinieri di Napoli

Intervenire è importante, ma lo è anche prevenire.

«Il coraggio delle donne deriva da una forza interiore che trovano e che è la prima cosa che va compresa quando si è di fronte a questo genere di vittime ma, in secondo luogo, deriva anche da una sempre maggiore attenzione al tema. Se ne parla nelle scuole, se ne parla sui giornali. C'è un vasto spettro di strumenti a disposizione, ma non parlo solo di tutela, come per noi è stato il *mobile angel* (uno smartwatch che consente alle vittime di allertare tempestivamente i carabinieri in caso di pericolo con un semplice click, *ndr*), ma anche strumenti normativi che fanno capire alla vittima che c'è una maggior rispondenza a quelli che rischiano di essere drammi domestici nascosti».

Strumenti come "La stanza tutta per sé"?

«Esatto. È un luogo che aiuta ad accogliere la persona al momento della denuncia, perché è un momento delicato che richiede attenzione e molta sensibilità, motivo per il quale c'è l'affiancamento da parte di un esperto in psicologia, per esempio. "Le stanze tutte per sé", tra Napoli e provincia sono cinque. L'ultima è stata istituita a Ischia. Però, dentro quella stanza, non deve essere solo accogliente l'arredo, ma deve essere accogliente e specializzato il carabiniere che incontrerà la vittima».

Come ci si comporta con una donna che trova il coraggio di denunciare? Come viene accolta? Come viene tranquillizzata?

«La prima cosa è evitare di farla sentire vittima per la seconda volta. Evitiamo di insistere con domande precise tipo "perché non hai denunciato prima?". Aspettiamo che si apra spontaneamente e gradualmente».

Si può descrivere una vittima tipo?

«No. Il dato particolare è che non c'è una categorizzazione. Ci sono donne laureate, ma anche con la terza media, diplomate, casalinghe, studentesse ma anche alti dirigenti del comparto pubblico o privato. Non ci sono specifiche aree o categorie sociali a cui può essere associato il fenomeno. È trasversale».

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie in breve

L'iniziativa

Oggi in ricordo di Maikol Russo

Sono passati nove anni da quando Maikol Giuseppe Russo, marito e padre di due bambini di appena 2 e 5 anni, fu strappato alla vita durante una "stesa" della camorra in piazza Vincenzo Calenda. In quello stesso luogo, oggi (ore 11) nello spazio antistante il teatro Trianon Viviani, la città si riunirà per ricordarlo e ribadire il proprio impegno contro la criminalità organizzata. Alla manifestazione anche la vedova Angela Iovino.

Gli occupanti

Si ribalta Suv, poi fuggono

Incidente senza grosse conseguenze per fortuna ieri sera a Napoli dove un Suv Maserati, preso a noleggio da un gruppo di ragazzi, si è ribaltato lungo la discesa di via Francesco Saverio Correra andando a finire sulle auto in sosta. Gli occupanti sono riusciti ad uscire per poi fuggire.

Comune di Acerra

Dal Consiglio ok al Bilancio

Il Consiglio comunale di Acerra ha approvato lo schema di bilancio di previsione 2025-2027. Con i 15 voti favorevoli della maggioranza, ed il voto contrario dell'esponente del M5S, unico membro dell'opposizione presente al momento della votazione, l'assise ha dato il proprio ok al Bilancio entro i termini di legge, consapevole, fanno sapere dal Comune, di recepire eventualmente le novità che verranno introdotte dalla manovra Finanziaria.

Nell'Avellinese

Malore alla guida Muore 60enne

Un 60enne è morto in un incidente stradale verificatosi nel territorio del comune di Montemiletto, in provincia di Avellino. Alla guida della sua auto stava percorrendo la strada provinciale quando, forse a causa di un malore, ha perso il controllo e si è ribaltato, morendo sul colpo. Sul posto, in Contrada Bosco, sono intervenuti i carabinieri e il personale del 118, che ha potuto soltanto constatare il decesso dell'uomo.